

11 NOVEMBRE: SCIOPERO PROVINCIALE A PADOVA

- * PER L'OCCUPAZIONE
- * PER DIFENDERE I SALARI DAL CAROVITA
- * PER LE RIFORME

UNA GRANDE GIORNATA DI LOTTA DEMOCRATICA E POPOLARE SINDACALE E POLITICA PER LO SVILUPPO ECONOMICO PER IL PROGRESSO DEL PAESE

In tutti questi anni, le forze di governo e soprattutto la DC hanno diretto il Paese lasciando via libera ai grandi gruppi industriali e finanziari e facendo leva sulla "spontaneità" di un sistema economico basato sulla legge del profitto. Questa politica ha determinato uno sviluppo squilibrato, senza solide basi, dominato dalla speculazione e dal parassitismo, subordinato ai colossali interessi dei monopoli privati e incapace di dare una risposta positiva ai problemi e alle giuste esigenze dei lavoratori.

MA OGGI I NODI VENGONO AL PETTINE:

le attuali difficoltà economiche sono la conseguenza degli indirizzi di politica economica che hanno finora prevalso: e proprio coloro (padroni e governo) che sono i responsabili di questi indirizzi, vogliono ora utilizzare il pretesto della "crisi" per aggravare ancor di più la situazione e colpire i posti di lavoro e i salari, danneggiando in tal modo tutti i lavoratori: non solo i lavoratori dipendenti, direttamente colpiti, ma anche tutti i lavoratori autonomi del commercio e dell'artigianato che vivono sul potere d'acquisto dei salari e degli stipendi.

Per uscire dall'attuale situazione, c'è una sola strada: quella indicata dalle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori. Allo sciopero provinciale dell'11 novembre vada quindi la solidarietà e l'impegno di tutta la popolazione, di tutti i ceti sociali operosi della città e della campagna, di tutti i cittadini che vedono minacciate le proprie condizioni di esistenza e di sviluppo civile e sociale!

BISOGNA CAMBIARE POLITICA!

Bisogna porre al centro delle scelte economiche gli interessi della collettività, controllare i grandi gruppi finanziari e industriali e promuovere un diverso tipo di sviluppo basato sulle riforme, sul potenziamento del mercato interno e dei redditi da lavoro. E' la politica del governo che va cambiata. In questa direzione bisogna impegnare le Amministrazioni Comunali, l'Amministrazione provinciale, la Regione. Solo dalla lotta e dalla mobilitazione unitaria dei lavoratori, e dalla loro spinta politica, può nascere una prospettiva di avanzata e di progresso per tutta la società.